

AGLI ORGANI DI INFORMAZIONE

LORO SEDI

Anno 2018 : verrà la morte

L'amianto in corpo.
Tutti lo sapevano.
Tranne loro:
i lavoratori

Un documentario
di
Giuliano Bugani
Salvo Lucchese



“Anno 2018: verrà la morte. L’amianto in corpo. Tutti lo sapevano. Tranne loro: i lavoratori.”

Questo il titolo del documentario di Giuliano Bugani e Salvo Lucchese, realizzato tra il 2007 e il 2008, vincitore di dieci Festival del Documentario: Anellodebole 2008 (Menzione Speciale); Pistoia Corto Film Festival 2008 (Primo Premio); Premio Ocourt, Napoli 2009 (Primo Premio); Officinemafestival Bologna 2009 (Menzione Speciale); Premio Ilaria Alpi 2009 (Selezione); Sila Film Festival 2009 (Menzione Speciale); Visionariafestival 2009 (Finalista); Overlookfestival 2009 (Finalista); Festival Internazionale Documentario Reportage Ambientale Genova 2009 (Finalista).

Già dieci anni fa, questo documentario anticipò la tragedia che nel 2018 colpirà circa cinquecentomila persone, in Europa, contaminate dall’amianto.

La fibra di amianto sviluppa il tumore nel corpo umano dopo circa quarant’anni dal contatto con il corpo, e negli anni ’70 e ‘80 l’esposizione fu universale. Colpì lavoratori e cittadini comuni e il numero di esposti è sottostimata. L’amianto in quegli anni era lavorato in migliaia di fabbriche in tutta Europa, utilizzato nell’edilizia e nell’industria civile e militare, dalle navi agli aerei, ai treni. La coibentazione era utilizzata nelle condotte elettriche e la presenza del cemento amianto nelle tubature degli acquedotti pubblici solo in Italia raggiunge i **130.000 km**.

Amianto respirato nella sua volatilizzazione all’interno degli stabilimenti, amianto ingerito attraverso il rilascio della fibra durante rotture nelle tubature degli acquedotti. Dispersione della fibra nel suo corpo usurato. Una serie di fattori che nel 2018 produrranno una carneficina, perché ancora oggi, essendo l’amianto presente anche negli edifici pubblici, Scuole, AUSL, Ospedali, Edifici Istituzionali come Regioni e Comuni, è impossibile calcolare l’entità dell’incommensurabile danno.

Il documentario di Giuliano Bugani e Salvo Lucchese è anche un’inchiesta nel mondo del lavoro nel nord Italia, e tra casi civili che evidenziano l’incalcolabile tragedia. Il documentario punta il dito contro tutti coloro che sapevano della pericolosità della contaminazione: dai sindacalisti di grandi aziende metalmeccaniche, ai dirigenti delle aziende stesse, a molti medici, e alle stesse Istituzioni, ma che hanno tacito, mettendo a rischio centinaia di migliaia di vite umane.

Il progetto di questo documentario è stato quello di sollevare il problema della possibile cura contro il tumore da amianto, e per riuscire a coinvolgere la Medicina per la ricerca di un farmaco in grado almeno di bloccare il tumore provocato dalla fibra di amianto.

Questo comunicato, oggi, vuole riaprire il dibattito sul tema amianto, in ogni sua forma, dalla contaminazione, alla malattia, alla rimozione dell'esistente, alla pericolosità di ciò che è ancora presente sul territorio nazionale.

A questo link <https://www.youtube.com/watch?v=VwWi3mDH7tg>

è possibile vedere il trailer, e attraverso i contatti sotto indicati, si può fare richiesta di proiezioni pubbliche.

Nell'Ottobre 2016 il prestigioso Centro Studi ‘Sereno Regis’ di Torino inserisce nel suo archivio il documentario ‘Anno 2018: verrà la morte’.

Scheda tecnica:

Regia: Giuliano Bugani, Salvo Lucchese

Foto backstage : Massimiliano Valentini

Musiche :Rossella Vigneri, Giuseppe Ruggeri

Anno di registrazione 2008

Durata 40'

Depositato SIAE

Giuliano Bugani cell. 348 842 8834

E mail: bugani.giuliano@gmail.com